

**Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento**

Piazza Dante 15, 38122 Trento

Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615

uff.stampa@provincia.tn.it

**COMUNICATO n. 3206 del 14/10/2022**

**Un evento eccezionale che dimostrò il valore delle strutture operative. Questo fine settimana, in Piazza Dante, due giornate a stretto contatto con chi opera nell'emergenza per la comunità**

## **Weekend della Protezione civile. Frana di Campolongo, il ricordo di chi c'era**

**“Alla mattina mi sono trovata di fronte a uno scenario ‘lunare’. Avevo la sensazione che nulla sarebbe tornato più come prima, ma oggi mi guardo intorno e penso a quanto è straordinario ciò che sono riusciti a fare, migliorando il territorio a partire dalla sicurezza.”** Così la signora Paola Valcanover, residente a Campolongo, nel Comune di Baselga di Piné, ricorda la devastazione generata dalla rovinosa frana che - nella notte fra il 14 e 15 agosto del 2010 - colpì la sua casa e l'intero abitato. Nonostante l'eccezionalità dell'evento, fortunatamente non vi furono vittime. La Protezione civile trentina si mise subito in moto, affrontando l'emergenza e le giornate successive con la professionalità di tutte le sue componenti. Fra queste, anche la Protezione civile Ana (Nu.Vol.A.), il Soccorso alpino e speleologico, gli Psicologi per i Popoli e la Scuola provinciale cani da ricerca e catastrofe, che lavorarono in sinergia con tutte le diverse realtà impegnate sul fronte innanzitutto della sicurezza, quindi del ripristino e della prevenzione. Competenze che la comunità potrà conoscere anche questo fine settimana all'evento **“Dentro l'emergenza”** in Piazza Dante a Trento, con tutte le strutture operative attivate in caso di alluvioni e frane. L'iniziativa, promossa dalla Provincia autonoma di Trento e dal Comune di Trento, sarà inoltre un'occasione per raccogliere informazioni utili sui comportamenti da adottare in caso di emergenza, ma ci saranno anche - nel ricco programma - percorsi di abilità e proposte rivolte a giovani e meno giovani.

**“A Campolongo pensavamo di fermarci una notte – racconta Giorgio Paternolli dei Nu.Vol.A. della Valsugana, ricordando il drammatico evento del 2010 – ma siamo rimasti sul posto una settimana. In un primo momento ci siamo occupati dei residenti, poi ci siamo concentrati sul sostegno agli operatori che lavoravano sul posto. La prima sera, quando eravamo già pienamente operativi, abbiamo preparato centocinquanta pasti. Quella di Campolongo è stata un'esperienza particolare – aggiunge Paternolli – perché avevamo due dei nostri volontari Nu.Vol.A. che abitavano proprio nelle case colpite dalla frana. Li avevo cercati al telefono per coinvolgerli nell'intervento, ma in realtà erano fra le persone da soccorrere; un fatto, questo, che mi ha colpito.”**

**“È venuto giù di tutto”,** racconta la signora Paola che ricorda nitidamente quella notte. **“Non avevo più il giardino, non avevo più nulla. Ho svegliato mia figlia e abbiamo provato a scendere, ma la porta era bloccata dai detriti. I Vigili del Fuoco ci hanno dato conforto e ci hanno detto di restare dentro l'abitazione; all'alba sono venuti a farci uscire. Abbiamo lasciato casa in pantofole e pigiama, col cane in braccio, andando in camionetta prima fino alla caserma e poi alla canonica di Rizzolaga.”**

**Un anziano con problemi di salute si era ritrovato bloccato nella propria abitazione circondata dal fango. Il Soccorso alpino e speleologico lo ha portato in barella sino all'ambulanza per andare in ospedale. “Ricordo bene – spiega Fulvio Piva del Soccorso Alpino di Pergine – il primo impatto appena giunto sul posto. Ho visto la disperazione negli occhi della gente, ma si potevano scorgere anche la speranza e una sensazione di sicurezza nel vedere tutti gli operatori della Protezione Civile trentina arrivati per intervenire.”**

Quando si verifica un dissesto idrogeologico come quello dell'estate 2010 a Campolongo, accanto al soccorso ai residenti l'emergenza pone anche altre sfide. "Fra gli altri compiti – aggiunge Piva – siamo intervenuti nel campeggio di una parrocchia di Vicenza rimasto isolato, controllando che le persone fossero in sicurezza e portando i medicinali che mancavano. Nei giorni successivi, abbiamo accompagnato i geologi lungo la frana, consentendo loro di fare i rilievi in sicurezza."

Ogni tragedia, anche senza vittime, comporta vissuti traumatici. Ecco perché è importante il supporto psicologico per le persone coinvolte. "La preoccupazione più grande – racconta Giuseppe Nicolodi degli Psicologi per i Popoli per la provincia di Trento – era assicurare le persone portando calma e normalità, visto che non c'erano state vittime, ma ci siamo impegnati anche nel seguire i bambini. Abbiamo assistito inoltre un giovane Vigile del Fuoco che aveva visto un collega 'sparire' nella notte, ma che fortunatamente è stato ritrovato. Ma c'è una cosa – aggiunge Nicolodi – che mi ha colpito e alla quale non avevo pensato prima della vicenda di Campolongo: qui da noi, dove le cose sono ben organizzate, ogni paese, ogni valle ha i propri Vigili del Fuoco volontari e queste persone intervengono trovandosi molto spesso di fronte parenti, amici, gente che conoscono. Noi, come psicologi, dobbiamo esserci per aiutare tutte queste persone, per 'ricucire' la vita".

## [QUI IL PROGRAMMA DEL WEEKEND](#)

**Campolongo, le immagini delle operazioni nel 2010** > <https://bit.ly/3MuuBmj>

**Service interviste** > <https://we.tl/t-3aUHHDCVhp>

[https://www.youtube.com/watch?v=3TjPE04\\_X5g](https://www.youtube.com/watch?v=3TjPE04_X5g)

<https://www.youtube.com/watch?v=NZ1Jnabz6dA&feature=youtu.be>

<https://www.youtube.com/watch?v=T2AvRTDJQho>

<https://www.youtube.com/watch?v=9OHSSahsTwQ>

<https://www.youtube.com/watch?v=21pureupW6o>

(ac)